



Decreto Dirigenziale n. 17 del 21/03/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 ART. 242 - D.G.R.C. N. 175 DEL 03/06/2013. D.G.R.C. 601 DEL 20/12/2013. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE -LOC LARGO CROCE - COD. SITO CSPI 2015C005 DEL COMUNE DI CASALDUNI (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTA

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- La Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005;
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto Dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26/04/2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- Il Comune di Casalduni (BN) con nota n. 2159 del 15 Maggio 2007, acquisita al prot. 0433821 del 15 Maggio 2007, ha presentato il Piano di Caratterizzazione della discarica comunale – Loc. L/go Croce – Codice sito CSPI 2015C005, approvato con D.D. n. 100 del 18 Giugno 2007;
- l'ex STAP di Benevento, con D.D. n. 125 del 29 Ottobre 2009, ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di caratterizzazione e del documento di Analisi di Rischio così come proposto dal comune di Casalduni (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- Il comune di Casalduni (BN) con nota prot. n. 3196 del 17 Luglio 2015 acquisita agli atti di questa U.O.D. con prot n. 0506231 del 21 Luglio 2015 ha trasmesso il progetto definitivo dell'intervento relativo alla bonifica e messa in sicurezza permanente del sito di che trattasi;
- La C.T.I. riunitasi in data 2 Settembre 2015, esaminato il progetto in oggetto ha ritenuto che lo stesso non è conforme alla normativa e deve essere integrato in più punti.
Questa UOD con nota prot. 0541966 del 3 Agosto 2015 ha convocato la conferenza dei servizi per il giorno 10 Settembre 2015;
in data 10 Settembre 2015 si è svolta la Conferenza dei servizi. In tale seduta l'Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento con nota prot. n. 0055096 del 9 Settembre 2015 acquisita agli atti di questa UOD al prot. n. 0601365, di pari data, ritiene che per poter esprimere il parere sia necessario richiedere le seguenti integrazioni e chiarimenti:
 1. Considerato che la discarica ha un età ad oggi, superiore a 30 anni e che risulta già dotata di un capping costituito da una coperta con un solettone in c.a. e dalla pavimentazione in superficie in pietra su tutta l'area, ad eccezione delle aiuole, chiarire se è plausibile ritenere che il corpo di rifiuti possa essere interessato dalla permeazione in esso di acque meteoriche che possano attivare processi di lisciviazione e/o di ulteriore

- produzione di percolato. Per tale verifica valutare le caratteristiche tecnico-strutturali del solettone, stabilire un eventuale continuità tra i terreni permeabili in superficie (aiuole prive di pavimentazione) e il sottostante corpo rifiuti e, se del caso, effettuare un calcolo dell'infiltrazione efficace tenendo presente le sole precipitazioni zenitali sulle superfici scoperte (aiuole) detratte della rilevante aliquota di evapotraspirazione determinata, tra l'altro, dalla presenza di vegetazione ornamentale. In base agli esiti delle suddette valutazioni riconsiderare l'ipotesi progettuale che prevede la realizzazione del capping, ai sensi del D.Lgs. 36/2003, previa rimozione della pavimentazione esistente in superficie;
2. In base alle risultanze del precedente punto valutare se occorre ridimensionare il sistema di captazione e deposito in vasche di raccolta in calcestruzzo del percolato, ovvero delle acque di permeazione, a lungo termine. Si suggerisce, se del caso, di favorire l'uso di serbatoi mobili esterni e temporanei, utili per la fase di cantiere iniziale e di cantiere aperto, da affiancare alla vasca interrata di ridotto volume, soprattutto in previsione di una progressiva diminuzione di produzione di reflui legata all'efficacia dell'isolamento superficiale e alla capacità di presa e barriera del diaframma drenante di monte;
 3. In merito all'estesa paratia di pali secanti drenati posta a monte della discarica, sulla scorta delle informazioni ottenute dalla specifica valutazione dei volumi residuali di percolato, effettuare ulteriori considerazioni tecniche sulla necessità di tipo ambientale di dover realizzare tale opera secondo le geometrie proposte. In alternativa considerare la possibilità di poter attestare detta struttura alla profondità di base del corpo rifiuti garantendo ugualmente la funzione di barriera idraulica contro eventuali permeazioni sub-orizzontali da monte causate da falde sospese o innalzamenti della falda, stagionali. La realizzazione di un diaframma di dimensioni ridotte consentirebbe una significativa riduzione delle spese progettuali. Fornire, pertanto, ulteriori precisazioni anche sulla finalità del diaframma riguardo alla stabilizzazione geostatica del sito interessato;
 4. Nel prendere atto delle modalità operative proposte per attuare gli interventi progettuali, precisato che il succitato diaframma di monte ha la finalità di drenare acque sotterranee provenienti da monte non risultate contaminate nel P.d.C., valutare l'opportunità di collocare detto drenaggio interamente all'esterno dell'area di discarica e distante dal plume di contaminazione accertato al punto di campionamento P4PC, in modo che esso possa intercettare unicamente acque non contaminate e recapitarle fuori dal sito, previo punto di controllo;
 5. Considerato che la tecnica di bonifica del "pump& treat" richiede la presenza di acqua libera nel sottosuolo per esplicare il suo effetto, è necessario eseguire lavori conseguentemente efficaci da garantire la circolazione idrica profonda e garantire l'emungimento attraverso il pozzo di bonifica, si constata inoltre che l'unico punto di prelievo (pozzo esistente), ubicato in posizione pressoché baricentrica rispetto all'area di discarica, dovrà assicurare, inizialmente, l'emungimento del percolato e successivamente il prelievo costante delle acque contaminate nel corpo rifiuti fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica, al riguardo è necessario fornire le caratteristiche tecniche del pozzo da eseguire la valutazione del volume di percolato eventualmente presente nel corpo rifiuti anche attraverso la rilevazione dei livelli idrici in esso accertati;
 6. Relativamente al biogas di discarica, in mancanza di una specifica stima qualitativa e quantitativa, considerare le argomentazioni espresse nella relazione Generale, dove viene precisato che la produzione di biogas, a ben oltre trent'anni dalla chiusura della discarica, è praticamente zero, rivalutare la necessità di realizzare il sistema di captazione e di estrazione forzata del biogas, previsto in quattro punti di captazione attrezzati con torce di combustione, e considerare l'opportunità di mettere in opera soli sfiati di sicurezza eventualmente realizzati mediante perforisuborizzontali con recapito terminale sul parametro esterno del muro di contenimento perimetrale;
 7. attestare il diaframma drenante e le opere di drenaggio in funzione delle caratteristiche idrolitostatigrafiche del sito ad una profondità coerente con quanto indicato nel Piano Regionale Rifiuti che prescrive l'approfondimento per qualche metro nel primo strato a permeabilità medio-bassa, quindi tenere in debito conto le stratigrafie ricostruite durante la

fase di caratterizzazione; a riguardo a pag. 38 dell'elaborato (A1a-Relazione Generale) e segnalata alla profondità di tre metri la formazione delle argille marnose azzurre pressoché impermeabile ed ancora dall'analisi dei log-stratigrafici ricostruiti nell'ambito della Caratterizzazione, si evince una profondità dell'impermeabile di 8,50 metri per il sondaggio P3PC ubicato lungo il margine dell'area a valle dell'impianto. L'attestazione del diaframma drenante a profondità più congruente comporterebbe, come già su riportato, una significativa riduzione dei costi ambientali connessi alla movimentazione di ingenti masse di terreno all'interno dell'area di discarica;

8. In merito al Piano di monitoraggio e controllo attenersi alle prescrizioni stabilite dal D.Lgs. 36/2003, tra cui quanto previsto dall'All. 2.5, attenzionando i parametri con la frequenza prevista dalla tabella 2 (colonna <Frequenza misure gestione post-operativa>); per le acque sotterranee, analizzare tutti i parametri di cui alla Tab. 1 compresi contaminanti riscontrati nelle indagini di caratterizzazione. Considerato che dalla data di chiusura della discarica al conferimento è intercorso un periodo di oltre trent'anni, eseguire il piano per tre anni, eseguire il piano per tre anni dalla ultimazione dei lavori e prorogare il monitoraggio per altri tre anni qualora alla conclusione dei primi tre non fossero stati efficacemente raggiunti gli obbiettivi di bonifica proposti;
 9. Garantire per le reti di captazione che drenano percolato, acque contaminate e/o potenzialmente contaminate, il costante funzionamento dei sistemi di aspirazione/allontanamento/stoccaggio al fine di evitare ristagni di fondo ovvero trovasi sotterranei in aree contigue prevedendo nelle fasi iniziali l'utilizzo di contenitori di stoccaggio mobili per eventuali criticità; prevedere quindi periodici sopralluoghi e rilievi in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici, effettuando frequenti e tempestive asportazioni dei liquidi raccolti, in base alla loro produzione;
 10. Per il monitoraggio delle acque di falda prevedere l'uso di piezometri da 4" di diametro, microfessurati e filettati sullo spessore in modo da escludere l'uso di materiali impropri in falda, dotati di tappo di fondo e tappo di chiusura in sommità;
 11. Per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori alla Tab. 4 dell'All. 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06; per il percolato definire la quantità con classificazione ed attribuzione del rispettivo codice CER ai fini del corretto smaltimento;
 12. Comunicare a questa Area Territoriale le date in cui verranno effettuati gli autocontrolli;
 13. Nel caso che le acque sotterranee, inizialmente contaminate vengano gestite come scarico, si fa presente che l'attivazione dello stesso è subordinato all'autorizzazione ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/06, e le acque sono assimilate a quelle industriali ai sensi dell'Art. 243 come modificato dall'Art. 41 comma 1 del D.Lgs. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013;
 14. Effettuare una corretta gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, attenendosi alla normativa vigente e tenendo conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione da cui si sono evinti per il suolo superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC);
 15. La realizzazione degli interventi di bonifica deve essere effettuata da Ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'Art. 212 comma 5 del D.Lgs. 152/06;
 16. Prevedere interventi di mitigazione delle criticità ambientali che si verificheranno durante le operazioni di intervento, soprattutto quali ad esempio emissione diffuse in atmosfera, immissioni idriche accidentali, rumore ed impatto sulla flora e sulla fauna esistenti.
- L'Autorità di Bacino con nota prot. n. 6601 del 10 settembre 2015 acquisita agli atti al prot. n. 0603103 di pari data, in relazione agli aspetti di propria competenza esprime parere favorevole osservando quanto segue:

- ✓ Il progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza in oggetto riguarda l'ex discarica sita in loc. Largo Corce, per il cui Piano di Caratterizzazione la stessa Autorità di Bacino ha espresso parere con nota prot. n. 7015 del 22 Settembre 2009 evidenziando la necessità

di una più accurata e dettagliata descrizione dei luoghi, dei processi geologici in atto e dei livelli di pericolosità/rischioconnessi;

- ✓ Il sito della discarica e l'area strettamente coterminale, come già esplicitato nel citato parere, è interessato ricade in area perimetrata come Area a rischi molto elevata-R4 nell'abito del Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-rischio di frana (PsAI-Rf), approvato con DPCM del 12 Dicembre 2006 (G.U. Del 28 Maggio 2007 n. 122);
- ✓ Gli interventi in oggetto, rientrano tra quelli consentiti nelle suddette aree R4 dalle Norme di attuazione del PsAI-Rf (V. art. 3), le quali prescrivono a corredo del progetto uno studio di compatibilità idrogeologica (V. art. 17), commisurato all'importanza e dimensione degli interventi ed alla tipologia di rischio e di fenomeno;
- ✓ Il progetto è corredato da uno studio di compatibilità idrogeologica che contiene una verifica di stabilità ante e post operam, che evidenzia come le opere progettate interferiscano positivamente sulla stabilità del versante interessato da frane lente in terreni flyschoid; detto studio risulta esaustivo dei contenuti previsti dalle succitate norme.

Per tutto quanto sopra, per i soli aspetti di propria competenza e le specifiche finalità della Conferenza di servizi indetta, la scrivente Autorità di Bacino esprime parere favorevole al progetto operativo di bonifica e messa in sicurezza in epigrafe.

L'ASL BN1 rappresentata dal Dott. Antimo Cofrancesco sulla base di quanto emerso nel corso dei lavori della Conferenza dei Servizi esprime parere favorevole a condizione che:

1. Gli interventi di bonifica finalizzati al trattamento in sito ed al riutilizzo dei materiali sottoposti a bonifica assicurino il raggiungimento di valori di concentrazioni residui tali da garantire condizioni di tutela dell'ambiente e della salute pubblica;
2. Per le acque sotterranee, i corpi idrici recettori, il suolo profondo e superficiale vengono effettuati monitoraggi post-operam per verificare se le concentrazioni presenti in sito risultano inferiori ai valori concentrazione soglia di rischio (CSR) determinati dall'Analisi di Rischio di cui all'All. I titolo V della parte IV del D.Lgs. 152/06;

Il Presidente preso atto dei pareri, chiede al comune di Casalduni (BN) di provvedere a trasmettere nel più breve tempo possibile le integrazioni e i chiarimenti richiesti in sede di Conferenza;

- Il comune di Casalduni (BN) con nota prot. n. 1847 del 23 Ottobre 2015 acquisita agli atti con prot. n. 0720392 del 26 Ottobre 2015 trasmette la relazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizio del 10 Settembre 2015;
- Questa UOD a seguito delle integrazioni trasmesse dal comune di Casalduni (BN), con nota prot. n. 0747072 del 4 Novembre 2015, convoca una nuova Conferenza di Servizio per il 17 Novembre 2015. In tale seduta, il Presidente mette in evidenza la nota Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento prot. n. 0071340 del 17 Novembre 2015, acquisito agli atti con prot. n. 00784791, di pari data, con cui il dipartimento provinciale ritiene di non poter esprimere il parere di competenza e richiede le stesse integrazioni formulate in sede di Conferenza del 10 Settembre 2015. La Provincia di Benevento rappresentata dal Dott. Pasquale Di Giambattista esprime parere favorevole (come da nota agli atti della Conferenza) con le seguenti prescrizioni:
 1. Il dimensionamento delle opere di raccolta delle acque superficiali dovrà essere rideterminato in ragione della media dei valori pluviometrici giornalieri massimi della zona su base ventennale.
 2. Le opere di consolidamento della discarica, ed in particolare la palificata a valle, dovranno essere limitate al solo fronte della discarica, garantendo la stabilità della stessa e non di superfici o manufatti contermini.
 3. Occorre garantire che il percolato della discarica sia interamente intercettato mediante la previsione di una trincea drenante, confluyente in quella prevista a valle che isoli il fabbricato a sx delle direzioni di flusso poste a quota 280,27.
 4. Si prescrive di ridurre le aree ricomprese tra il corpo della discarica e la trincea drenante a valle ovvero, se non praticabile, di prevedere idonee forme di impermeabilizzazione e smaltimento delle stesse le quali, insieme a quelle superficiali provenienti dal capping posto sul dal corpo della discarica, dovranno essere trattate separatamente.

5. La composizione chimico-fisica del terreno vegetale del capping dovrà essere desunta dalle tipologie rappresentative delle zone contermini. Lo spessore dello strato di terreno vegetale dovrà essere sempre > 1 ml.
 6. L'area della discarica dovrà essere costituita dal solo capping, recintata e ricoperta da terreno vegetale ed essenze arbustive ed erbacee appartenenti a specie macroterme, autoctone e con apparato radicale omorizico.
 7. Preliminarmente all'inizio dei lavori è fatto obbligo all'Ente proponente di acquisire tutti i pareri/assensi e le autorizzazioni di legge mancanti e adeguare gli elaborati progettuali e il piano di monitoraggio alle prescrizioni sopra riportate.
 8. Ogni successiva variazione dell'area di intervento, delle tipologie di opere previste nelle diverse aree omogenee individuate dal progetto, dovrà essere sottoposta al preventivo parere dell'Arpac e degli altri organismi competenti.
- Il Presidente della Conferenza dei Servizi preso atto dei pareri, chiede al comune di Casalduni (BN) di provvedere a trasmettere nel più breve tempo possibile le integrazioni e i chiarimenti richiesti in sede di Conferenza;
 - Questa UOD, con nota prot. n. 0876546 del 16 Dicembre 2015, sollecita il comune di Casalduni (BN), alla trasmissione delle integrazioni essendo ampiamente decorsi i tempi previsti dall'art. 242 del D. Lgs. 152/06 del progetto di bonifica e messa in sicurezza della ex discarica del sito di che trattasi;
 - Questa UOD, ricevute le integrazioni richieste nella Conferenza dei Servizi del 17 Novembre 2015, acquisisce le integrazioni del progetto operativo definitivo in formato digitale che integrano e sostituiscono gli elaborati già prodotti e provvede a convocare, con nota prot. n. 0086159 del 8 Febbraio 2016, la Conferenza dei Servizi per il 25 febbraio 2016.
 - In data 25 febbraio 2015 si svolge la Conferenza dei servizi nella quale il presidente pone in evidenza la nota Arpac Dipartimento Provinciale di Benevento, acquisita agli atti con prot. n. 0131554 del 25 febbraio 2016, sul nuovo progetto riproposto e integrato con cui il dipartimento provinciale ritiene di poter esprimere parere favorevole con le seguenti indicazioni e prescrizioni:
 1. Ripresentare la Tav. B.10, distinguendo l'area relativa all'intero corpo di discarica delle aree effettivamente interessate dal plume di contaminazione. Assegnare correttamente il tassello di legenda relativo all'estensione della ex discarica e quello relativo alle aree di contaminazione. In merito alla sezione attenersi scrupolosamente alle profondità accertate dalle indagini dirette espletate per il Piano di caratterizzazione approvato e dagli "Allegati" prodotti ad esso collegati. Indicare inoltre i punti individuati per il monitoraggio post operativo avendo cura di adottare, per le acque sotterranee, almeno un piezometro a monte e due a valle del sito adeguatamente ubicati. Allo scopo potranno essere utilizzati anche piezometri utilizzati durante le indagini pregresse fornendo adeguata garanzia circa l'efficacia allo scopo degli stessi;
 2. Collocare il diaframma drenante di monte interamente all'esterno dell'area di discarica ma soprattutto distante dal plume di contaminazione accertato al punto di campionamento P4PC, in modo che esso possa intercettare unicamente acque non contaminate e recapitarle fuori dal sito, previo punto di controllo;
 3. Il Piano di Monitoraggio e Controllo come recepito dal comune in esito alle nostre precedenti indicazioni sarà effettuato ai sensi del D. Lgs 36/2003 secondo quanto previsto dall'Allegato 2 Punto 5, con la frequenza prevista dalla Tabella 2 (colonna – frequenza misure gestione post-operativa). In particolare dovranno essere analizzati per le acque sotterranee tutti i parametri di cui alla Tab. 1, compreso i parametri che hanno restituito un superamento accertato dalla parte durante le indagini di caratterizzazione non riscontrato da Arpac, per un periodo minimo di 5 anni eventualmente esteso per un ulteriore periodo fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica;
 4. Attenersi alle prescrizioni di carattere generale già indicate nel parere della C.d.S. Del 10 Settembre 2015 dal punto 8 al punto 16 recepite nella Relazione Integrativa trasmessa dal RUP del comune di Casalduni con nota n. 04847 del 23 Ottobre 2015 acquisita al prot. n. 065399 del 26 ottobre 2015;

Il Presidente, visti i pareri favorevoli espressi da: Arpac, dell' ASL BN1, Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Voltuno, Provincia di Benevento e di quelli assenti ne acquisisce l'assenso, ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i., non presenti ai lavori della Conferenza dei Servizi e non avendo gli stessi fatto pervenire alcun parere negativo in merito.

Il Presidente rappresenta, infine, che ai fini dell'emissione del provvedimento finale il Comune di Casalduni (BN) dovrà produrre n. 2 copie del progetto definitivo in formato cartaceo (inteso come progetto approvato ed integrato con tutte le relazioni integrative richieste durante l'iter amministrativo comprensivo delle indicazioni emerse), più l'elenco riepilogativo degli elaborati e CD dello stesso.

Questa UOD, nella stessa seduta della Conferenza dei Servizi, ha notificato nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Casalduni (BN), con nota del 3 marzo 2016, acquisito al ns. prot. n. 0152370, di pari data, ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi decisoria del 25 Febbraio 2016;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 100 del 18/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 125 del 29/10/2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi del 25 Febbraio 2016 e delle precedenti sedute e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e della Posizione Organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

che la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

di PRENDERE ATTO delle risultanze e delle prescrizioni delle Conferenze dei Servizi, sia interlocutorie che di quella decisoria tenutasi in data 25 Febbraio 2016 ed in conformità:

di APPROVARE, così come approva, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i., il progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni degli Enti intervenuti e dell' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, e dell'ASL BN1, dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno, della Provincia di Benevento a cui il Comune di Casalduni (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località "Largo Croce" - codice sito 2015C005, a firma dell' Ing. Angelo Meoli, Responsabile Unico del Procedimento, composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. n. 0152370 del 3 Marzo 2016: **Elenco Elaborati:** contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 25 Febbraio 2016:

RIEPILOGO ELENCO ELABORATI PROGETTO ESECUTIVO

A - RELAZIONI

- ☐ TAV. A.1.a – Relazione generale

- ☐ TAV.A.1.b – Quadro Economico
- ☐ TAV. A.2 – Relazione idrogeologica ed idrologica
- ☐ TAV. A.3 – Studio di compatibilità idrogeologica art. 17 Norme di attuazione e misure di salvaguardia PSAI-Rf per la bonifica e la messa in sicurezza permanente dell'area discarica RSU alla località "Largo Croce" nel Comune di Casalduni (BN).
- ☐ TAV. A.4.a – Relazione di calcolo strutturale opere sostegno
- ☐ TAV. A.4.b – Relazione geotecnica opere di sostegno
- ☐ TAV. A.4.c - Grafici strutturali
- ☐ TAV. A.5 – Piano di monitoraggio e controllo
- ☐ TAV. A.6 – Cronoprogramma dei lavori
- ☐ TAV. A.7.a – Computo metrico estimativo lavori
- ☐ TAV. A.7.b – Computo metrico estimativo sicurezza
- ☐ TAV. A.7.c – Stima incidenza manodopera
- ☐ TAV. A.7.d – Stima incidenza sicurezza
- ☐ TAV. A.8.a – Elenco prezzi unitari lavori
- ☐ TAV. A.8.b – Elenco prezzi unitari sicurezza
- ☐ TAV. A.9 – Analisi nuovi prezzi lavori e sicurezza
- ☐ TAV. A.10 – Capitolato speciale d'appalto-Schema di contratto
- ☐ TAV. A.11 – Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
- ☐ TAV. A.12 – Monitoraggio acque superficiali
- ☐ TAV. A.13 – Piano di indagini
- ☐ TAV. A.14 - Piano di ripristino ambientale
- ☐ TAV. A.15.a Piano di Sicurezza e Coordinamento: Relazione
- ☐ TAV. A.15.b Piano di Sicurezza e Coordinamento:Analisi dei rischi
- ☐ TAV. A.15.c Piano di Sicurezza e Coordinamento:Fascicolo dell'opera
- ☐ TAV. A.16 – Piano di Manutenzione opere
- ☐ TAV. A.17 – Modalità gestione percolato – Stima quantitativo percolato
- ☐ TAV. A.18 – Verifica di back analysis
- ☐ TAV. A.19 - Relazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale (B.A.T.N.E.E.C.)

B – ELABORATI GRAFICI

- ☐ TAV. B.1 – Inquadramento territoriale-igm-aerofotogrammetria-ortofoto-coordinate wgs 84
- ☐ TAV. B.2 - Inquadramento territoriale-catastale-prg
- ☐ TAV. B.3 – Cartografia dei vincoli territoriali- P.S.A.I. Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno-ZPS- Classificazione Sismica-SIC-Parchi e riserve-Vincolo Idrogeologico-
- ☐ TAV. B.4 – Cartografia idrogeologica dell'area ed indicazione dei pozzi esistenti
- ☐ TAV. B.5 – Cartografia punti di campionamento
- ☐ TAV. B.6 – Individuazione punti di sondaggi e piezometri
- ☐ TAV. B.7 – Planimetria con individuazione del sito cspl 2015C005
- ☐ TAV. B.8 – Planimetria e sezione dello stato di fatto
- ☐ TAV. B.9– Planimetria generale di progetto
- ☐ TAV. B.10– Planimetria e sezione di dettaglio di progetto
- ☐ TAV. B.11.a – Particolari costruttivi:Palificata-Diaframma a valle- Diaframma a monte e capping-Pali radice-
- ☐ TAV. B.11.b – Particolari costruttivi:Vasca in c.a- Piezometro
- ☐ TAV. B.12 – Rilievo fotografico con coni ottici
- ☐ TAV. B.13 - Punti monitoraggio matrici
- ☐ TAV. B.14 -Area plume inquinanti.
- ☐ TAV. B.15-Piano di indagini.

C – IMPIANTI TECNOLOGICI**□ TAV. C.1 – Relazione tecnica illustrativa impianti tecnologici**

di AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto dal Comune ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

di PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma (a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo delle eventuali garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

di PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Casalduni (BN) è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

di SPECIFICARE espressamente ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

di NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Casalduni (BN).

di TRASMETTERE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano – Volturno.

di INOLTARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dott.ssa Giovanna Luciano